

IL GIOCO DEL TRESSETTE

Franco Pratesi – 30.12.1989

Argomento del presente studio è la letteratura del gioco di carte del tressette dai suoi inizi alla fine del Settecento. Fra i diversi giochi di carte che hanno trovato larga diffusione in Italia il tressette è uno dei più tipici (1). A differenza di alcuni giochi che seguirono mode passeggere, o che trovarono diffusione solo locale, il tressette è entrato in tutte le regioni italiane, in tutti gli strati sociali, nel corso di quattro secoli! Come per pochi altri giochi di carte si hanno varianti sviluppate e perfezionate in funzione del numero di giocatori, da due fino a cinque e più. Anche nel più diffuso gioco a quattro esistono varianti sia ad ognun per sè sia a coppie, con conteggio di accuse o senza, di modo che una trattazione completa del gioco deve in pratica occuparsi di una dozzina di varianti diverse.

Secondo alcuni autori il tressette sarebbe di origine spagnola, secondo altri italiana; in entrambe le ipotesi Napoli appare al principio del Seicento come uno dei centri principali per la diffusione del gioco. A Napoli, una prammatica considera il tressette tra i giochi permessi in data 8 agosto 1631 (2), mentre le notizie che si hanno sul gioco in altre regioni derivano di solito dal secolo successivo. A dimostrazione del ruolo avuto da questa città sta anche il termine tecnico di “napoletana”, ovunque usato per la principale accusa di tre, due ed asso di un medesimo seme.

Anche il contributo partenopeo alla stampa di manuali sulle regole del tressette è significativo; tuttavia in questo campo diverse città italiane possono contendersi il primato. Si cercherà quindi di analizzare brevemente la letteratura iniziale del tressette secondo i luoghi ed i tempi di edizione. Accanto alle opere di carattere strettamente tecnico ne furono pubblicate alcune di contenuto più spiccatamente letterario: allora una descrizione delle regole di gioco inserita in qualche poemetto di argomento tradizionale (o almeno scritta in versi) aveva maggiori probabilità di giungere alle stampe (3).

IL PRIMO TRATTATO A STAMPA SUL TRESSETTE

Le più antiche tra le edizioni note sono molto rare. Altre che possono averle precedute saranno consultabili soltanto a seguito di futuri ritrovamenti. Attualmente di qualcuna si è conservata solo la memoria, come del trattato scritto da Innocenzo Burlati *scripsit praecepta de ludo, quem vocant Tresette* [Clodius p.47 (4)].

Il trattato sul tressette più antico che oggi si conosca è quello di Domenico Mantovano, un vero e proprio manuale tecnico del gioco scritto in lingua italiana. Non è facile ricostruire le date di stampa delle edizioni di questo raro libretto. Se ne possono citare almeno quattro:

- *Il tresette in disciplina o siano alcune regole da osservarsi nel nobilissimo gioco di tresette estese da Domenico Mantoano*. Brescia s.d., s.t. 16°, 23 p. [Lensi 95; Milano, Bibl. Ambrosiana];
- *Il tresette in disciplina o siano alcune regole da osservarsi nel nobilissimo gioco di tresette estese da Domenico Mantoano*. Per Domenico Lovisa, Venezia s.d. [Venezia, Bibl. Querini Stampalia (5)];
- *Il tresette in disciplina o siano alcune Regole da osservarsi, e descrizione di tutto ciò che suol accadere nel Nobilissimo Gioco del Tresette. Estese da Domenico Mantovano. In quest'ultima ristampa corretta da molti errori corsi nelle antecedenti*. Treviso, presso Antonio Paluello, d.a., 16°, 12 p. [Lensi 95.1];
- *Il Tresette in disciplina, o siano alcune regole da osservarsi nel nobilissimo Giuoco di Tresette, da Dom. Mantovano*. Verona, 12 [Clodius, p. 99];

La quarta è da considerare sospetta, a causa delle non poche imprecisioni della bibliografia in cui è citata. Su Domenico Mantovano non si sono trovate notizie. Nell'edizione di Treviso si parla di ristampa riveduta; ciò corrisponde alla notevole attività che in quella città si ebbe nella riproduzione (oltre che nella stampa di opere prime) di testi di carattere popolare. Di tale edizione si potrebbe

ricavare la data grazie alla citazione del Paluello, però finora la traccia non è servita a molto (6). Il Domenico Lovisa dell'edizione veneziana è invece un noto tipografo che operò alla fine del 17° e all'inizio del 18° secolo.

L'importanza del testo deriva sia dal suo contenuto, piuttosto dettagliato, sia dalla data probabilmente secentesca (7). Tutte le altre opere "prime" sul gioco sono infatti del Settecento inoltrato; passando all'esame di tali opere, si trovano vari centri più o meno attivi: specialmente Emilia, Napoli, Firenze e Venezia, che saranno esaminati separatamente nel seguito.

EMILIA-ROMAGNA

La provenienza di queste edizioni sarebbe in realtà da collegare ai vari Stati che in quegli anni fiorirono nell'attuale regione Emilia-Romagna. Bisognerebbe in particolare seguire i diversi cambiamenti di governo e di confini che si ebbero per il ducato di Parma e Piacenza, per quello di Modena, per la città di Ferrara, e così via - questioni che per motivi di semplicità saranno trascurate in questa sede.

Si può cominciare l'esame con un "poemetto latino di 296 esametri nel quale si descrive questo giuoco":

- *Ludus, vulgo dictus tresette in quattro, latino metro descriptus authore Cajetano Biondelli Placentine*. Placentiae, typ. Bazachi, 1726, 16°, 24 p. [Lensi 13].

Ancora forma poetica ed autore piacentino ha il trattato di Alessio Marcheselli, Pastore Arcade (8):

- *Il giuoco di tresette a quattro del Signor Dottore A.M.P.A.* Piacenza, Bazacchi 17.., 16° [Lensi 64].

"Citato dal Melzi". Il successo del trattato in rima fu grande e se ne ebbero copie manoscritte (una settecentesca è conservata nella Biblioteca estense, Benedetto 557) e diverse riedizioni in città vicine:

- *Il giuoco di tresette a quattro. Per giuocare in disciplina del Sig. Dott. A.M.P.A.* - Milano, stamp. Francesco Bolzani, s.a., 16°, 12 p. [Lensi 65.1]

- *Il giuoco di tresette a quattro del Signor Dottore A.M.P.A.* Parma, Benedetto Soncini, 1763, in 16, 16 p. [Lensi 65]

- *Regole del Nobil, e dilettevol Gioco di Tresette a quattro Ridotto all'Uso Moderno Dedicato Ai Signori Dilettanti*. In Carpi, 1774. Per Anton Francesco Pagliari, 24° (cm 14.5x10), 15 p. [Modena, Bibl. Estense].

Attive nella stampa di trattati sul tresette nella seconda metà del Settecento furono anche Modena e Bologna. A Modena furono pubblicati:

- *Regole del giuoco appellato tresette*. [di G.B.dall'Olio] Modena 1760 [Lensi 127].

"Melzi p. 419 e Notizie degli scrittori modenesi I, 346" e:

- *Nuova riforma del giuoco del tresette in quattro divisa in due parti; la prima parte delle quali contiene le regole fondamentali, e la seconda il metodo pratico per esercitarsi saggiamente nel giuoco; data in luce per chi desidera fuggire l'ozio con un onesto divertimento*. Tipografica, Modena 1773, 16°, 20 p. [D.Silvestroni].

A Bologna furono stampate diverse edizioni di capitoli, spesso inseriti in raccolte di vari giochi. Degno di nota il minuscolo libretto:

- *Capitoli del tresette alla moscovita*. S.d. 16°, 9 p. [Lensi 20];

in questo caso l'assenza di note tipografiche è almeno parzialmente compensata dal ritrovamento dei medesimi capitoli in calce al trattato del Bisteghi, terza edizione bolognese del 1774, dove le stesse nove pagine compaiono con numerazione autonoma.

Lo stesso trattato bolognese del Bisteghi nelle sue varie edizioni a partire dal 1753 riporta regolarmente qualche pagina di capitoli sul tresette, anche se la specifica variante illustrata accanto ai capitoli varia, più del solito, da edizione ad edizione (9).

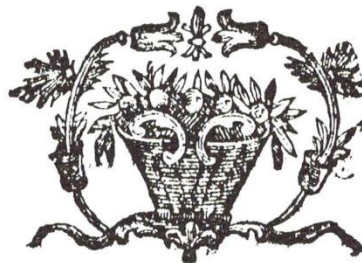
Più misteriosa appare l'origine di un altro opuscolo di regole,

- *Capitoli per li giuochi del tresette delle bocchie, e dama.* s.l.n.d., cm. 11x9 [Milano Bibl. Ambrosiana]

con imprimatur bolognese del 17 luglio 1786 ad opera di Aloisio Maria Ceruti. L'opuscolo presenta una numerazione delle pagine che va da 53 a 63. Probabilmente si tratta di un'opera mutila, peraltro sconosciuta, che in origine aveva 64 pagine; forse quanto resta seguiva analoghi capitoli per giochi più famosi, come scacchi e hombra. In particolare i capitoli per il giuoco del tresette occupano qui le pagine 53-56.

Sempre di ambiente emiliano, anche se con uno sconfinamento pesarese, sono le edizioni dei trattati settecenteschi sul tresette lucchino, già esaminati in un precedente studio (10):

R E G O L E
Del nuovo, e dilettevole Giuoco
DEL TRE SETTE LUCCHINO
Spiegate con miglior ordine,
e chiarezza.



IN FERRARA MDCCLXVIII.
Per Bernardino Pomatelli Stampat. Arcivesc.
Con licenza de' Superiori.

Figura 1 – Frontespizio dell'edizione del 1768.

- *Regole Del nuovo, e dilettevole Giuoco del Tresette Lucchino Spiegate con miglior ordine, e chiarezza.* In Ferrara 1768. Per Bernardino Pomatelli Stampat. Arcivesc. [Pesaro, Bibl. Oliveriana]
- *Regole Del Nuovo, e Dilettevole Gioco del Tresette Lucchino Esposte con miglior metodo, e chiarezza, esattamente rivedute, ed ampliate Colla Spiegazione di tutti gli accidenti, che possono incontrarsi giocando.* In Ferrara, s.d., per Giuseppe Rinaldi. [Rimini, Bibl. Gambalunga]
- *Regole Del Dilettevole Giuoco Di Tre-Sette-Lucchino Terza Impressione Corretta, accresciuta, e con migliore chiarezza ridotta per tutti que' casi, che possono darsi nell'esecuzione del medesimo.* In Pesaro 1782, in casa Gavelli. [Firenze, Bibl. Nazionale Centrale]

Le regole del tressette compaiono anche in un libro "serio", segnalato da Silvestroni e Dossena nelle integrazioni al Lensi:

- Torelli Silvio *Armamentarii historico-legales ordinum equestrium et militarium.* Forlì, Antonio Barbiani, 1751-58, III, p. 32-38 [Lensi 171.1].

Esulano dai limiti qui fissati le opere ottocentesche; si può tuttavia accennare che anche allora la produzione emiliana fu ragguardevole.

NAPOLI

In questo contesto Napoli vuol dire Chitarrella; il che non è poco, visto che le sue regole hanno da tempo incontrato il riconoscimento di numerosi appassionati. Per il loro interesse si considera utile elencare in appendice le successive edizioni benché siano posteriori ai limiti temporali di questo studio. A differenza di altri casi, qui lo stile si basa su brevi frasi in cui si condensa un'esperienza secolare. Spesso l'espressione suona come un antico adagio tanto che alcune regole di Chitarrella sono entrate nel linguaggio quotidiano dei giocatori (11). I pochi accenni non controllabili riportati in alcune ristampe parlano di un prete napoletano che a metà Settecento avrebbe composto le famose regole sul tressette e sullo scopone; delle prime è citata più volte un'edizione a stampa del 1750. Attualmente però non risultano localizzabili (malgrado le richieste inoltrate e le ricerche condotte) né autografi, né copie manoscritte e neppure edizioni a stampa anteriori a quelle note della metà dell'Ottocento.

Se non si fosse considerato Chitarrella, Napoli resterebbe ancora in lizza grazie ad un altro autore, di cui abbiamo il nome ma non ulteriori notizie:

- *Regole, ed avvertimenti del giuoco del tressette scritte da Perione Cosentino. Seconda edizione.* Napoli, Giacomo Antonio Venaccia, 1777, 8°, 55 p. [Lensi 108].

"Parla dell'origine del giuoco di tresette e ne dà le regole". Non sono state trovate notizie sulla prima edizione. Della stessa opera il Lensi cita invece ristampe ottocentesche, due napoletane (1819 e 1820, ampliata) ed una romana (1827) [Lensi 109-111].

VENEZIA

Nell'Ottocento alcuni trattati di origine veneta furono caratterizzati da un notevole approfondimento della materia con analisi statistiche delle possibili distribuzioni di carte e così via. Nel Settecento però la produzione è praticamente inesistente e si potrebbe tralasciare questa regione se non fosse per le ricordate ristampe del trattato del Mantovano e per un paio di poemetti di carattere prevalentemente letterario:

- *Il Trionfo del tressette poema eroico-giocoso d'un patrizio veneto.* [Lodovico Morelli] Vinegia, G.B.Albrizzi 1756, 4°, 8 p. 37 nn. [Lensi 180]

("Poemetto in cinque canti nel quale è descritta una partita a tressette") e

- M.R. *Il Tressette, canti due.* Venezia 1777 [G.Dolcetti (12)]

FIRENZE

Non si conoscono trattati fiorentini sul tressette stampati sicuramente nel Settecento; anche questa città è tuttavia da inserire nell'ambito del presente studio a causa di:

- *Le vere Regole del dilettevole giuoco dei Tre Sette Quadrigliati. Con le quali s'insegna il modo di ben giocare e la maniera di tassare le mancie.* s.l.s.d., 32 p. [Milano, Bibl. Braidense]

In verità detta edizione sembra dell'Ottocento inoltrato; si tratta però di un opuscolo fiorentino che ha avuto numerose ristampe. L'esemplare più diffuso nelle pubbliche biblioteche è la sesta edizione, "Alla dispensa della Gazzetta", del 1821 [Lensi 141]. Nel Lensi sono anche riportate le edizioni settima (1836, n.159) e, negli aggiornamenti, la quinta (1806, n.158.1). Non si sono trovate notizie o date di altre edizioni; gli intervalli fra le ristampe datate sono comunque tali da suggerire date settecentesche per le prime edizioni.

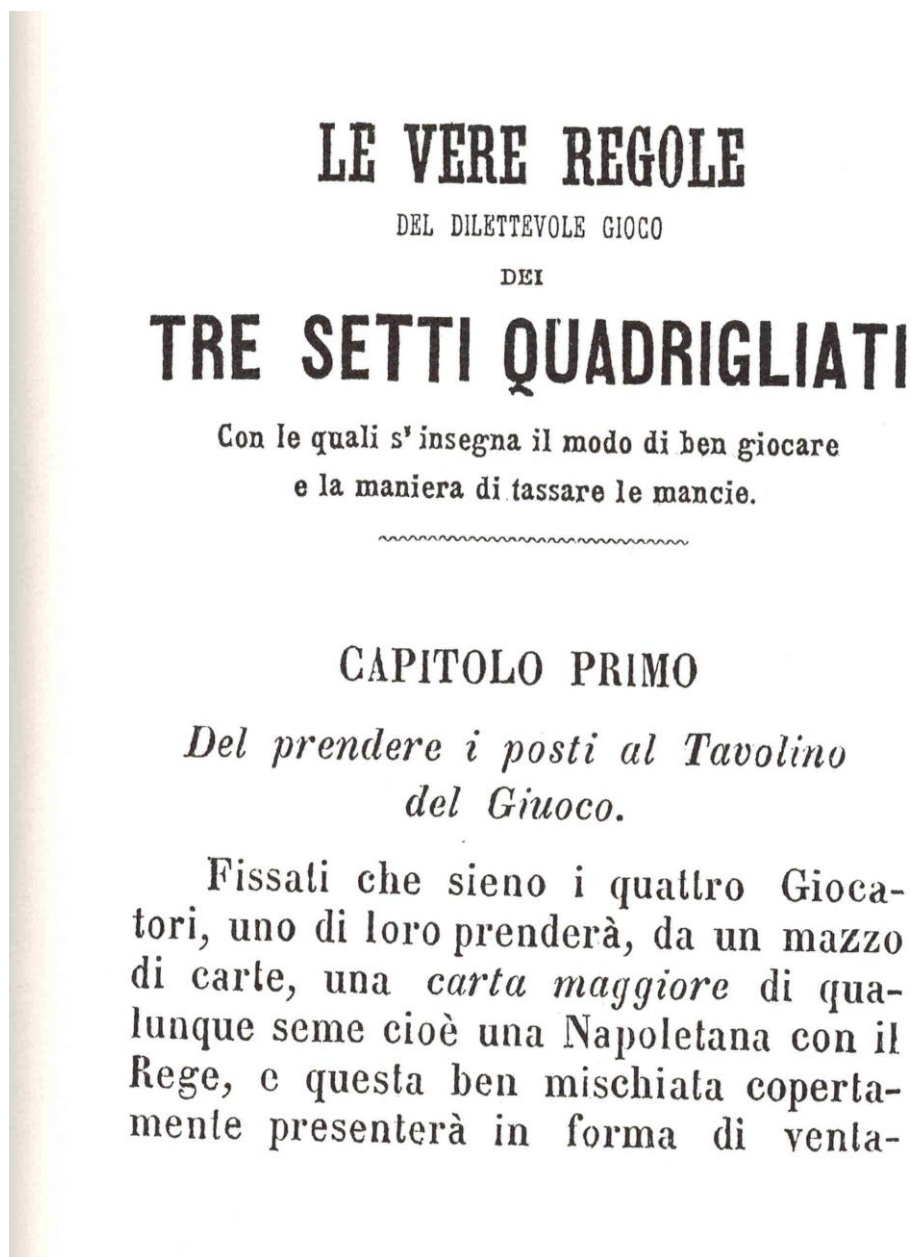


Figura 2 – Prima pagina dell'edizione fiorentina.

FRANCIA

Nel corso del Settecento prima i Tedeschi e poi i Francesi inserirono il tressette nelle principali raccolte di giochi. Qui interessa in particolare la letteratura francese perchè comprende alcuni opuscoli unicamente dedicati al tressette e perchè rappresentò una diramazione utile alla trasmissione delle regole anche in Italia. Inizialmente si ha un testo anonimo:

- *Le jeu du trois-sept selon les règles. Traduit de l'Italien*. s.l.n.d. 16 p. [Oxford, Bibl. Bodleiana] che dovrebbe essere apparso poco prima del 1765. Con alcune modifiche da questo si ebbe il trattatello:

- *Le jeu de trois-sept*. Van den Berghen, Bruxelles 1765, 16°, 27 p.

- *Le jeu de trois-sept*. Herissant, Paris 1773, 24 p.

- *Le tre-sette ou regles du jeu du trois-sept*. Fournier, Paris 1773, 40 p.

Questo testo figurerà regolarmente nelle *Académies des jeux* a partire dal 1777 e nei vari *Almanach des jeux* apparsi dal 1779 (13). Tale inserimento risulta di rilievo anche per la letteratura specifica italiana: le regole del tresette che compaiono ai primi dell'Ottocento nei principali manuali milanesi sono tratte, per esplicita ammissione dell'editore, proprio dalle *Académies des jeux* parigine. Si ebbe anche, verso il 1780, una versione leggermente modificata:

- *Regles du jeu de trissept*, s.l.n.d., p. 16.

CONCLUSIONE

Come spesso accade per i giochi, anche per il tressette non è facile rintracciare documenti vicini all'origine: le prime opere conservate sono già posteriori di oltre un secolo alla prima diffusione del gioco stesso. Per diverse di queste si tratta di ristampe di cui ancora non è stata ritrovata l'edizione originale; allo stato attuale appare quindi difficile ricostruire esattamente la cronologia e la provenienza delle primissime opere a stampa sul tressette (14). Comunque, si presenta netto il predominio dell'editoria emiliana nel corso dell'intero secolo diciottesimo.

NOTE

1. Il maggiore esperto italiano di giochi va oltre: "Il tressette e giochi affini si possono ritenere il nucleo più originale e brillante delle tradizioni italiane nei giochi di carte". G.Dossena, *Giochi di carte italiani*. Mondadori, Milano 1984.
2. G.Ceci, *Il giuoco a Napoli*. Napoli 1975 (rist.); p. 92-3.
3. Composizioni del genere costituiscono nel Settecento un contributo importante alla letteratura iniziale del tressette e come tali sono riportate nelle bibliografie specifiche; cfr. A.Lensi, *Bibliografia italiana di giuochi di carte*. Landi, Firenze 1892 rist. Ravenna 1985. Molte delle opere elencate in detta bibliografia sono conservate nella Biblioteca Braidense di Milano (non a caso, visto che il Lensi ne fu Direttore). Per altre voci si è cercato di fornire una sede in cui risultano attualmente consultabili.
4. H.I.Clodius, *Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae sive notitia scriptorum de ludis praecipue domesticis ac privatis ordine alphabetico digesta*. Lipsia 1761, p. 166.
5. Catalogo della Mostra "Fanti e denari" Venezia 1989, n° 14.
6. Il *Dictionary of Italian Printers...* di M.E.Cosenza, Boston 1968, rinvia al *Trésor...* di J.G.T.Graesse, Dresden 1863, vol IV, p. 201 dove risulta sia un Antonio Paluello che stampò a Treviso un *Libro di Attila* nel 1583 sia un Paluello in pieno Ottocento!
7. Per quanto poco possa valere, un'indicazione di massima deriva anche dal volume dell'Ambrosiana dove sono rilegati opuscoli su vari giochi in ordine cronologico: il trattato in questione è inserito tra il Bartinelli, 1619, e l'edizione bolognese sull'Ombre, 1710.

8. Questi due autori poco noti rappresentano probabilmente i meglio conosciuti fra gli autori di trattati sul tressette nel Settecento. Su entrambi si trovano notizie, per esempio, in Luigi Mansi, *Dizionario Biografico Piacentino*. Piacenza 1899.
9. *Tressette alla moscovita* nella terza del 1774, *tressette lucchino* nella quarta del 1785. Non si entra qui nel merito delle ristampe; ne sono note due della terza edizione, e due o addirittura tre furono quelle della prima edizione del 1753, pubblicate con intervalli di pochi mesi.
10. F.Pratesi, *Il Tressette Lucchino e la sua Bibliografia*. "L'Esopo" 37 (1988) 73-79.
11. Esempi di regole per il tressette: *Ubi buxatur, ibi tornatur. Post longam jocatam computa chartas. Post chartam jocatam, non fit misericordia. Quarto rege saginato, cum astutia tu buxato. Saepe luditur ubi rejicitur. Chartas clausas cave habere, et adversas tam videre. E per lo scopone: Qui capere non potest, chartam duplicem jocet. Chartarius qui septem non habet studeat illa imparia facere. Qui memoriam non habet... scoponem relinquat et eat jocatum ad nucas.*
12. G.Dolcetti, *Le bische e il giuoco d'azzardo a Venezia. 1172-1807*. Venezia 1903.
13. La bibliografia francese è interamente dovuta a Thierry Depaulis, che ha cortesemente fornito altre utili indicazioni.
14. Tutto sommato si può considerare ancora valido il giudizio conclusivo del Dossena (op. cit.): "Sembra che tutta la questione debba essere ristudiata a fondo". Anche la presente rassegna risulta più di altre completabile con elementi tuttora mancanti. Chi fosse in grado di fornire ulteriori dati è pregato di comunicarli allo scrivente, presso la rivista: appare infatti difficile progredire nello "studio a fondo" senza qualche altro ritrovamento di edizioni dimenticate.

APPENDICE

Edizioni e ristampe delle REGOLE DI CHITARRELLA

- 1750? - Originale napoletano a stampa o manoscritto citato in diverse ristampe ma attualmente introvabile.
- 1846 - Chitarrella. *De regulis ludendi ac solvendi in mediatore, et tresseptem auctore Chitarrella. Delle regole di giocare e pagare nel mediatore e tressette del Sig. Chitarrella tradotte in italiano con aggiunta del Codice del Tressette*. Andrea Festa, Napoli, 4 p. 10 nn.
- 1846 - Chitarrella. *Delle regole del mediatore e tressette Corretta ed emendata da Fr. Augodar*. Vara, Napoli, p. 23.
- 1856 - Chitarrella. *Delle regole di giuocare e pagare il mediatore e tressette*. Napoli, 8 p.
- 1866 - Chitarrella. *Delle regole di giocare e pagare nel mediatore e tressette del Signor Chitarrella traduzione dal latino nel nostro idioma italiano*. Giuseppe d'Ambra. Napoli, 12 p.
- 1886 - Chitarrella. *Revole de jocere e pavare lo mediatore e tressette de llo Sio Chitarella. Pe la primma vota revotate a legua nostra de n'originale antico, e reportanno lo tiesto latino sotto ad ogne paggena. Co na jonta de lo juoco de la Primera, de l'Aseno, Mercante, Zecchinetto e Briscola Riale. Nu'urdemo purzì na spieca de parole de ste jouche Napoletane-Taliane. Lo tutto mpasticciato da Giriali Zuchizù (Jolibra)*. Luigi Chiurazzi, Napole, 52 p.
- 1890 ca. - Chitarrella. *Regole per giocare e pagare nel mediatore e tressette testo latino e traduzione con aggiunta di altri giuochi di carte. Nuova edizione*. Luigi Chiurazzi, Napoli, 29 p.
- 1891 - *Regole per giocare il mediatore e tressette del celebre e rinomato Chitarrella. Libro utilissimo ai giocatori di carte contenente il testo latino del giuoco de tressette*. Camillo Marchionne, Chieti, 31 p.
- 1924 - *Regole per giocare e pagare nel mediatore e tressette. Testo latino e traduzione italiana, ristampato sull'edizione del 1750 a cura di un famoso giocatore napoletano*. Tip. Tommaso Pironti, Napoli, 32 p.

- 1926 - Chitarrella. *Delle regole di giocare e pagare nel mediatore e tressette Testo latino e traduzione nel nostro idioma italiano. Edizione diligentemente corretta e confrontata su di un antico originale.* Soc.Tip.Ed.Barese, Bari, 15 p.
- 1932 - *Revole de jocare a pavare lo mediatore e tressette dello sio Chitarrella ...* a cura di Ettore Janni. Moneta, Milano.
- 1939 - *Regole di Chitarrella per giocare e pagare nel mediatore e tressette. Testo latino e traduzione italiana ristampato sulla edizione del 1750.* Pironti, Napoli, 64 p.
- 1960 - *Regole di Chitarrella per giocare e pagare nel mediatore e tressette. Testo latino e traduzione italiana ristampato sulla edizione del 1750.* Pironti, Napoli, 64 p.
- 1960 - *Revole de jocare a pavare lo mediatore e tressette dello sio Chitarrella ...* a cura di Abele Saba - 2.a edizione. Moneta, Milano, 111 p.
- 1960 - Chitarrella. *Mediatore e tressette. Revole de iocare e pavare con l'aggiunta del tressette lucchino e de lo scopone. Testi latini raccolti e tradotti in napoletano da Luigi Chiurazzi.* Canesi, Roma, 122 p.
- 1963 - Chitarrella. *Mediatore e tressette. Revole de iocare e pavare con l'aggiunta del tressette lucchino e de lo scopone. Testi latini raccolti e tradotti in napoletano da Luigi Chiurazzi. 2.a edizione* Canesi, Roma, 122 p.
- 1968 - *Regole di Chitarrella per giocare e pagare nel mediatore e tressette. Testo latino e traduzione italiana ristampato sulla edizione del 1750.* Pironti, Napoli, 29 p.
- 1973 - *Mediatore e tressette, Tressette lucchino, Scopone "Quadrifoglio 4".* Napoleone, Roma, 135 p.
- 1978 - *Il tressette e lo scopone scientifico. "Tempo libero 1".* Napoleone, Roma, 133 p.
- 1980 - Chitarrella. *Il tressette e lo scopone scientifico.* Napoleone, Roma, 121 p.
- 1982 - Chitarrella. *Le regole dello scopone e del tressette. Versione napoletana di Luigi Chiurazzi; nuova traduzione italiana di Edgardo Pellegrini; illustrazioni di Davide Danti.* Dedalo, Bari, 108 p.
- 1983 - Chitarrella. *Il tressette e lo scopone scientifico. "Tempo libero NS 7".* Napoleone, Roma, 121 p.
- 1986 - *Scopone e tressette. Chitarrella tradotto dal latino in dialetto napoletano da Luigi Chiurazzi nel 1866.* Calcio Ternana [Terni], 45 p.